

Musei dell'altro mondo

A Toronto l'Ismaili Centre dell'Aga Khan

È partito in estate il cantiere del primo museo dedicato all'arte e alla cultura islamica, che sorgerà presso la Don Valley Parkway. L'iniziativa è stata promossa dall'Aga Khan per favorire gli scambi tra la civiltà musulmana e le altre culture. Il museo, che dovrebbe essere inaugurato nel 2013, è progettato dall'architetto indiano Charles Correa. Ospiterà anche le collezioni della famiglia dell'Aga Khan. L'intervento, che si aggiunge a una rete internazionale di centri ismaeliti promossi dall'Aga Khan, è il secondo in Canada dopo quello inaugurato a Burnaby nel 1985.

Los Angeles: Rpbw al Lacma atto II

Dopo il Broad Contemporary Art Museum inaugurato nel 2008, il 2 ottobre il Los Angeles County Museum of Art ha aperto al pubblico un nuovo padiglione sempre firmato dallo studio di Renzo Piano. Si tratta del Resnick pavilion in onore dei mecenati Lynda e Stewart Resnick, che hanno donato 45 milioni di dollari per l'ampliamento del museo. La nuova struttura, 4.200 mq su un unico livello, è costituita da elementi in pietra e vetri, con una copertura a shed.

Snøhetta per ampliare il MoMA San Francisco

Dopo due anni di selezione, il San Francisco Museum of Modern Art (SFMOMA) ha scelto lo studio norvegese per rinnovare l'edificio progettato da Mario Botta nel 1995 per un ampliamento da 48.000 mq di gallerie espositive, strutture educative e per la conservazione delle opere, una biblioteca ampliata e un nuovo accesso a nord. Il progetto di Snøhetta, il loro primo sulla costa occidentale degli Stati Uniti, sarà presentato in primavera, con un budget previsto di 480 milioni di dollari. La committenza aveva preso in considerazione 35 studi di architettura, selezionandone 4 nel maggio scorso (gli altri erano Adjaye Associates, Diller & Scofidio + Renfro, Foster & Partners). D.R.

Leggere, leggere!

Philip Jodidio (a cura di), *Architecture Now! 7*, Taschen, Colonia 2010, pp. 480, euro 29,99. Settimo volume della rassegna curata dall'autore: uno sguardo essenziale, costruito attraverso i progetti, le biografie e i siti web dei progettisti, racconta la risposta dell'architettura alla recente crisi mondiale: pochi i progetti alla grande scala (l'attività di Oma a Pechino e di Som a Dubai ne costituiscono l'unico esempio), mentre ampio spazio è destinato ad architetti più o meno noti che hanno aperto nuove strade confrontandosi con le restrizioni economiche.

Tomoko Sakamoto, Irene Hwang, Albert Ferré, *Total Housing, Actar, Barcellona 2010*, pp. 396, euro 39. L'abitazione collettiva urbana come antidoto contro lo sprawl, con una selezione di risposte che progettisti quali Lacaton-Vassal, Big + Julien de Smets, Sadar Vuga Arhitekti, Ryue Nishizawa, Foa o Shop hanno fornito alla domanda diversificata di spazi abitativi della società contemporanea e alla necessità di comprendere come fattori sociali, ambientali ed economici ne determinino la forma. In occasione della presentazione del libro (il 29 settembre a New York) Actar, Architecter e Storefront hanno lanciato la nuova edizione di «Total Housing Competition», il concorso per la progettazione di abitazioni collettive in contesti urbani densi, rivolto a progettisti emergenti e studenti (bando su www.architizer.com).

Enrico Bordogna (a cura di), con Enrico Prandi e Elvio Manganaro, *Architetti italiani del novecento*, Guido Canella, Christian Marinotti Edizioni, Milano 2010, pp. 352, euro 28,50. L'ultimo e inedito libro di Canella, scomparso nel settembre 2009, restituisce il dibattito che ha attraversato gli anni del fascismo, della ricostruzione e del miracolo economico, raccogliendo scritti che coprono un arco temporale di circa trent'anni (dal 1979 al 2007) e 14 quadri biografici di alcuni protagonisti, scelti da Canella secondo la sua particolare ottica di critico e contemporaneamente di progettista.

Marco Biraghi, Gabriella Lo Ricco, Silvia Micheli, Mario Viganò (a cura di), *Italia 60/70. Una stagione dell'architettura*, Il Poligrafo, Padova 2010, pp. 423, euro 38. Una serie di contributi introduttivi restituisce il clima storico di quegli anni analizzandolo sotto molteplici aspetti: il dibattito politico, la cultura architettonica in Italia e nel mondo, le inquietudini dell'università, i libri e le riviste di riferimento, il ruolo dell'architetto. Una sezione specifica (che raccoglie interventi di Carlo Aymonino, Mario Botta, Andrea Branzi, Guido Canella, Paolo Deganello, Pietro Derossi, Vittorio Gregotti, Antonio Monestiroli, Adolfo Natalini, Paolo Portoghesi, Franco Purini e Daniele Vitale) apre una serie di riflessioni tra autobiografia generazionale e profilo complessivo di un'epoca, cui fa seguito un atlante iconografico a cura di Fiorella Vanini.

Due nuove uscite all'interno della collana «Ricerche di tecnologia dell'architettura» dell'editore milanese Franco Angeli. Il progetto cantierabile. *Strumenti per la progettazione esecutiva* (Flaviano Parise, pp. 261, euro 27,50) illustra che cos'è la cantierizzazione e come evolve di fronte agli scenari produttivi indotti dall'industria delle costruzioni, rilevando diffuse necessità di cambiamento nei ruoli chiave del processo e presentando tre casi studio: la bolla tecnologica a Genova, l'Auditorium Paganini a Parma e il museo Maxxi a Roma. *Involucro edilizio e aspetti di sostenibilità. Riflessioni sul comportamento energetico di pareti massive e stratificate iperisolate: performances ambientali ed embodied energy* (Jacopo Gaspari, Dario Trabucco, Giovanni Zannoni, pp. 336, euro 29) riflette sugli elementi che hanno modificato il ruolo e la composizione fisica dell'involucro edilizio nel corso degli ultimi anni, analizzando tutti i fattori determinanti per una più ampia analisi del suo comportamento energetico.

Perfino il Barolo ha il suo museo, firmato Confino nel cuore delle Langhe

Nel cuore delle Langhe, fra colline e filari che si perdono a vista d'occhio, il 12 settembre è stato inaugurato WiMu, il nuovo Wine Museum ricavato nel castello dei marchesi Falletti. Articolato in 25 sale su quattro piani per un totale di 2.000 mq espositivi, è dedicato alla cultura e alle tradizioni vinicole e sorge nel piccolo paese del cuneese che ha dato i natali al famoso vino Barolo. L'allestimento, curato dallo svizzero François Confino, si snoda tra evocazioni e suggestioni, tra mito e realtà. Il percorso espositivo parte dal terzo piano, dove le intuizioni di Confino sono più evidenti e dove vengono descritti i tempi del vino: buio e luce si alternano nei cicli delle stagioni e dagli albori della creazione si giunge ai giorni nostri, dove la qualità del terreno e la fatica dell'uomo scandiscono i gesti della vendemmia. Il secondo piano è dedicato al vino nella storia e nelle arti, in cui si avverte l'eterno dualismo tra passato e presente, tradizione e innovazione. Il piano nobile rievoca invece la storia del ca-



stello e la nascita del Barolo. Dopo il vino celebrato e raccontato, si scende al piano interrato dove, nel «tempio dell'enoturista», hanno sede l'Enoteca regionale del Barolo e un'area didattica interattiva. Nonostante si decanti il vino in ogni sua forma, non si parla in modo didascalico di vendemmie, tannini e retrogusti: come afferma lo stesso Confino, «il museo non è dedicato esclusivamente agli esperti, ma è un luogo in cui tutti possono conoscere ed apprezzare il vino attraverso un punto di vista diverso e innovativo, che ne permetta una visione globale e mondiale». WiMu è nato dall'accordo tra Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Comune e Unione dei Comuni «Colline di Langa e del Barolo». Nel 2003 è stato siglato lo studio di fattibilità e nel 2004 l'accordo programmatico tra Regione e Provincia. A fine 2007 sono iniziati gli allestimenti, per un costo complessivo di 7 milioni, mentre all'inizio del 2011 saranno inaugurate ulteriori sale espositive al piano interrato. **Elisabetta Biestro**

A Lille è ancora più grande il museo dell'Art brut

Alla presenza del ministro della cultura francese Frédéric Mitterrand e dal sindaco Martine Aubry, il 21 settembre è stato riaperto il Museo d'arte moderna e contemporanea di Lille. Ribattezzato per l'occasione Lam (Lille Métropole Musée d'art moderne, d'art contemporain et d'art brut), il museo, situato a Villeneuve d'Ascq, nella periferia est, è stato interamente rinnovato e ingrandito. All'edificio originario, realizzato nel 1983 dall'architetto Roland Simounet, si è aggiunta un'estensione di 3.200 mq, opera di Manuelle Gautrand, vincitrice del concorso lanciato nel 2002 da Lille Métropole.



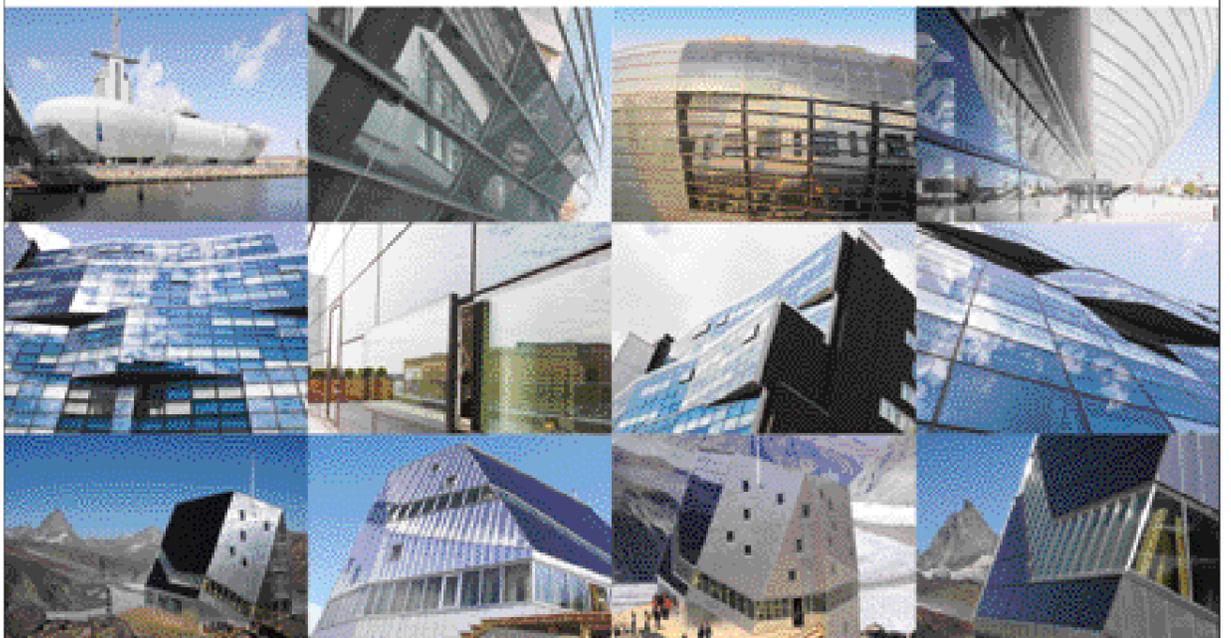
L'estensione, decisa nel 1999 per ospitare la più grande collezione francese di art brut, frutto di una donazione, consiste in cinque volumi concatenati che abbracciano sinuosamente l'edificio preesistente, definendo un percorso espositivo senza soluzione di continuità tra le diverse collezioni del museo che an-

novera più di 4.500 opere, tra cui capolavori di Picasso, Braque, Laurens, Léger, Modigliani, Derain, Rouault, Mirò, Boltanski, Buren, Soulages. L'intervento di Gautrand reinterpretava in maniera originale alcuni dei principi fondatori del progetto di Simounet, rispettando le proporzioni e la relazione con il parco di sculture in cui è immerso il museo. Un approccio che permette di stabilire un nesso tra i due edifici peraltro molto diversi: le geometriche facciate in mattoni rossi lasciano il passo a nord al candore e ai motivi organici dei pannelli traforati in ductal, un calcestruzzo a fibre dalle qualità ormai riconosciute, che compongono una sorta di arabesco il quale lascia filtrare la luce naturale all'interno delle sale proteggendo al contempo le opere dalla luce diretta. Il cantiere, durato quattro anni, è costato quasi 30 milioni, finanziati all'80% dalla communauté urbaine di Lille Métropole. Un gesto forte di un'agglomerazione che dal 2004, anno in cui fu Capitale europea della cultura, ha fatto delle sue politiche culturali un cavallo di battaglia per affermarsi sulla scena francese e internazionale, grazie alla sua collocazione pressoché equidistante da Parigi, Londra e Bruxelles. **Chiara Molinar**



WICONA®

LE VOSTRE IDEE, LA NOSTRA TECNOLOGIA



FACCIATE - PORTE - FINESTRE - SOLUZIONI A PROGETTO

www.wicona.com www.wicona.it WICONA is a Hydro brand